

sindacali, che non escludono — in caso di mantenimento della stessa — l'occupazione della fabbrica;

in effetti, il trasferimento in Umbria di « Plastica Entella » rappresenterebbe un gravissimo impoverimento del tessuto industriale e occupazionale chiavarese, con effetti negativi anche su altre attività presenti in zona —:

se il Governo risulti informato della situazione che si è venuta a creare in forza degli avvenimenti sopra descritti e se non ritenga opportuno intervenire convocando un apposito tavolo, allo scopo di evitare la chiusura dello stabilimento di Chiavari della « Plastica Entella » ed i conseguenti gravi contraccolpi sul tessuto industriale e occupazionale del comprensorio. (4-05242)

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'audizione del 6 novembre 2002 presso la Commissione bicamerale per il controllo degli enti previdenziali, il Ministro del lavoro ha affermato che avrebbe proceduto in tempi brevi, comunque entro la fine dell'anno, alla nomina degli organi di gestione dell'Inps e dell'Inail al fine di consentire il ritorno della normalità gestionale;

il 31 dicembre dello scorso anno è scaduto il mandato dei commissari nominati presso i due suddetti enti previdenziali;

nonostante gli impegni assunti, il commissariamento è stato prorogato al 28 febbraio 2003;

e sempre più evidente la necessità che i due enti siano diretti e governati da organi che abbiano la piena potestà gestionale ed in grado, perciò, di programmare le attività istituzionali consapevoli di avere davanti a se un mandato pieno —:

se il Ministro non ritenga che sia giunto il momento di procedere con la massima urgenza, e comunque prima della scadenza del mandato commissariale, al rin-

novo degli organi istituzionali, dando certezze e serenità ai dipendenti degli istituti ed ai loro utenti. (4-05243)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le aziende agricole site nel comune di Civitavecchia hanno subito gravi danni alle colture a seguito di una prolungata e anomala siccità autunno-invernale dall'ottobre 2001 al gennaio 2002 e varie gelate succedutesi dal dicembre 2001 alla fine di gennaio 2002, come documentato dalla regione Lazio, dipartimento di sviluppo agricolo e mondo rurale, con lettera del 22 marzo 2002;

gli accertamenti sul territorio sono stati compiuti dallo sportello agricolo di zona (Saz) di Civitavecchia che ha rilevato che le colture più colpite sono state: grano duro, avena, erbai, prato pascolo, pascoli ed altresì colture agricole a pieno campo, in alcuni casi anche in serra, come da relazione del Saz di Civitavecchia inviata il 15 febbraio 2002 all'ufficio speciale dec. K4;

il dirigente dell'ufficio speciale dec. K4 comunicava il 22 marzo 2002, con lettera 00002959, diretta al dipartimento regionale per le politiche dell'agricoltura, che i danni alle colture si erano registrati in alcuni comuni ricadenti negli sportelli di zona di Civitavecchia;

il presidente della cooperativa produttori agricoli di Civitavecchia con lettera del 30 gennaio 2002, sollecitava il sindaco di Civitavecchia a farsi promotore presso la regione Lazio e il Governo per l'inserimento delle zone di Civitavecchia tra quelle colpite da eccezionali calamità e avversità atmosferiche ai fini di beneficiare del fondo di solidarietà nazionali;

la giunta regionale, con deliberazione del 7 giugno 2002, n. 716, stimava l'entità dei danni subiti nel comprensorio di Civitavecchia in 14.821.507,85 euro, secondo le procedure fissate dalla legge 14 febbraio 1992, n. 185, articolo 2, comma 1;

infine il Ministro delle politiche agricole e forestali, sulla base della documentazione pervenuta, procedeva a decretare l'esistenza di eccezionali calamità e avversità atmosferiche, attraverso la individuazione dei territori danneggiati e la concessione dei benefici richiesti dalla regione;

in tale decreto, con sorpresa degli aventi diritto, non sono state inserite le aziende del comune di Civitavecchia, i cui tabulati, con le perizie redatte dall'assessorato regionale all'agricoltura erano stati trasmessi al Ministro delle politiche agricole e forestali —:

come sia stata possibile, e per quali ragioni, l'esclusione della declaratoria ministeriale delle aziende del comune di Civitavecchia, presenti in tutti gli atti della procedura seguita dal Saz di Civitavecchia, dall'assessorato regionale all'agricoltura e dalla giunta regionale;

come, in particolare, sia giustificabile l'esclusione delle aziende presenti in località Pantano di Civitavecchia, quando le aziende confinanti di Tarquinia sono state giustamente inserite;

se il Ministro, effettuate le verifiche di competenza, non ritenga corretto emettere una declaratoria aggiuntiva riparatrice di questa incredibile omissione. (3-01876)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

TONINO LODDO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con proprio decreto del 24 ottobre 1995 il ministero della sanità attivò una commissione di studio sulla riabilitazione

pediatrica dei bambini con disabilità gravissima, che concluse i propri lavori affermando, tra l'altro, che le prestazioni riabilitative erogate in alcuni contesti regionali risultavano gravemente inadeguate;

sulla base di tali conclusioni e su richiesta della Federazione italiana dell'associazione bambini cerebrolesi, il ministero decise di attivare (con proprio decreto del 26 maggio 1997) una seconda commissione di studio che completò i propri lavori nel settembre 1998, con una proposta di linee guida cui si sarebbe dovuta ispirare l'attività riabilitativa dei bambini con disabilità dello sviluppo;

per ragioni sconosciute ed allo stato assolutamente incomprensibili, benché i lavori della commissione si siano conclusi nel settembre del 1998, tale ultimo documento non è stato ancora reso pubblico;

nello stesso tempo, alcune società medico-scientifiche tra cui la Simfer e la Sinpia hanno pubblicato proprie linee guida per la riabilitazione di bambini affetti da paralisi cerebrale infantile (in *MR, Giornale Italiano di Medicina Riabilitativa*, 1, 2022, pagine 27-42);

tali ultime linee guida presentano un impianto non condiviso dalle Associazioni che rappresentano i bambini disabili, in quanto fortemente sanitarizzate e metodologicamente criticabili;

la situazione appare allo stato particolarmente grave a causa della latitanza del ministero e dell'unilateralità dell'approccio alla questione operato dalle società scientifiche —:

se non ritenga di dover rendere immediatamente pubbliche le conclusioni della Commissione ministeriale;

se non ritenga altresì opportuno iniziare il processo di produzione delle linee guida, avviando un'ulteriore fase di confronto tra i rappresentanti di tutte le figure professionali coinvolte nella riabilitazione pediatrica e i rappresentanti delle famiglie. (4-05248)